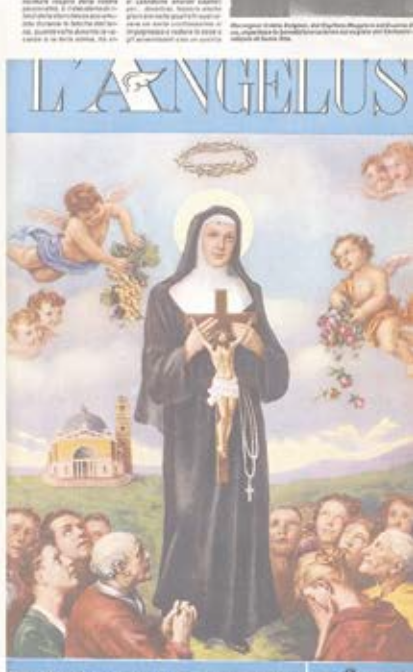




Parrocchia San Michele Arcangelo e Santa Rita - Milano

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. D. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46) art.1 comma 2, DCB Milano
Anno 90 - n. 1 - GENNAIO / FEBBRAIO / MARZO 2022



**90 Anni
Insieme
1932-2022**

18-22 MAGGIO - PROCESSIONE - Il garibone con l'effigie della Santa.

Primavera di grazia

Alcune le giornate meteorologiche si fanno più distese e la natura si risveglia. Primavera è un tempo di gioia, di speranza, di amore. Primavera è un tempo di grazia, di misericordia, di perdono. Primavera è un tempo di vita, di luce, di speranza. Primavera è un tempo di grazia, di misericordia, di perdono. Primavera è un tempo di vita, di luce, di speranza.

La Comunità Parrocchiale costituisce il suo Consiglio Pastorale

Una vita che non è solo un momento, ma un cammino. Una vita che non è solo un luogo, ma un cammino. Una vita che non è solo un momento, ma un cammino. Una vita che non è solo un luogo, ma un cammino.



Finalmente... libertà

Il mondo è un luogo di libertà. Il mondo è un luogo di libertà. Il mondo è un luogo di libertà. Il mondo è un luogo di libertà.

L'ANGELUS

Il mondo è un luogo di libertà. Il mondo è un luogo di libertà. Il mondo è un luogo di libertà. Il mondo è un luogo di libertà.

Dio ama chi

- Sorriso, impegno del cristiano
- Anche a Dio piace sorridere
- Due parole tra noi
- Educare all'ottimismo
- Quando il sorriso guarisce l'anima
- Vita del Santuario

LSA DELLO

Il mondo è un luogo di libertà. Il mondo è un luogo di libertà. Il mondo è un luogo di libertà. Il mondo è un luogo di libertà.

SOMMARIO



Editoriale	pag.	3
Buon anniversario Angelus	pag.	6
Sono l'Angelus mi presento	pag.	7
La visita pastorale dell'Arcivescovo	pag.	9
Gruppo Barnaba Vigentino	pag.	13
La Chiesa che vorrei	pag.	14
Verso una parrocchia attenta alla casa comune	pag.	15

Periodico della parrocchia di S. Michele Arc. e S.Rita

Fondato nel 1932

Gennaio/Febbraio/Marzo 2022 n. 1

Trimestrale

Direttore editoriale:

Don Andrea Bellò

Direttore responsabile:

Gloria Mari

Redazione:

Gloria Mari

don Andrea Bellò

Greta Marchi

Andrea Fanzago

Mariateresa Bajetta

Simona Armanasco

Anna Pannocchia

Foto:

Sezione fotografica S. Rita

pixabay.com

Progetto Grafico e impaginazione

Alberto Carazzini

Pietro Mussi

Stampa:

Sady Francinetti

via Rutilio Rufo 9 - 20161 Milano

tel 02.64.57.329

Registrazione presso

il Tribunale di Milano n.407

dell'1/9/1948

Sped. in a.p. Art.2, comma 20/C

L. 662/96 - Filiale di Milano1

Abbonamenti a "L'Angelus":

ordinari	€	10,00
benefattori	€	15,00
insigni	€	25,00 o più

Tutti gli ABBONATI saranno ricordati
nella celebrazione della S.Messa OGNI
GIOVEDÌ non festivo ALLE ORE 10.00

CCP del Santuario n° 804203

IBAN

IT88P076010160000000804203

A tutti sarà inviato il periodico:
L'ANGELUS, dell'Associazione devoti di
Santa Rita, alla quale partecipano gli
Amici del Santuario.

Chi desidera siano ricordati i propri de-
funti, può richiederlo, inviandoci il nome
dei defunti che inseriremo nella Pia Asso-
ciazione di Suffragio.

Per essi faremo memoria OGNI LUNEDÌ non
festivo ALLE ORE 10.00 nella Santa Messa .

I dati personali dei lettori in possesso della rivista
verranno trattati con la massima riservatezza e non
potranno essere ceduti a terzi o utilizzati per finalità
diverse senza il preventivo consenso degli interessati. In
base alla legge n. 675, in qualsiasi momento l'abbonato
potrà decidere di modificare o richiedere la cancellazione
dei dati personali.



Sono passati 90 anni, per non dire 91 da quando L'Angelus ha fatto la sua prima comparsa nella nostra Parrocchia e non volevamo che tale importante anniversario passasse inosservato. Ha accompagnato i fedeli del nostro territorio, attraversando momenti dolorosi, sconvolgimenti epocali come la Seconda guerra mondiale, il terrorismo fino ad arrivare alla recente e non meno dolorosa pandemia da Covid-19 che ha tanto segnato questi ultimi due anni. Insieme a momenti difficili ha ricordato però feste patronali, visite pastorali, campi estivi con i giovani pieni di entusiasmo e gioia di vivere. Un periodico speciale che ha iniziato a essere realizzato fuori sede ma che proprio nel 1932 ha stabilito la sua redazione tra le pareti della nostra Parrocchia.

Come agli inizi, anche oggi, attraverso questo strumento desideriamo raccontarvi e rendervi partecipi degli appuntamenti importanti che vivremo prossimamente, come la bella occasione della visita pastorale dell'Arcivescovo Delpini, facendo tornare alla memoria - a quelli dai capelli più bianchi tra noi - la memorabile visita di Monsignor Montini che da lì a poco sarebbe diventato Papa Paolo VI, ma anche quella del Card. Martini e via dicendo. Ci piacerebbe condividere, attraverso le pagine di questo periodico, anche i cambiamenti straordinari a cui è chiamata la nostra Chiesa grazie alle intuizioni di papa Francesco - attraverso il sinodo - dove tutti devono sentirsi partecipi.

E su questo tema, nello specifico, riprendiamo alcuni spunti dal Documento preparatorio

per una Chiesa sinodale, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2021:

“La Chiesa di Dio è stata convocata in Sinodo da ottobre dello scorso anno. Con questa convocazione, Papa Francesco invita la Chiesa intera a interrogarsi su un tema decisivo per la sua vita e la sua missione: «Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio». Questo itinerario, che si inserisce nel solco dell'«aggiornamento» della Chiesa proposto dal Concilio Vaticano II, è un dono e un compito: camminando insieme, e insieme riflettendo sul percorso compiuto, la Chiesa potrà imparare da ciò che andrà sperimentando quali processi possono aiutarla a vivere la comunione, a realizzare la partecipazione, ad aprirsi alla missione. Il nostro «camminare insieme», infatti, è ciò che più attua e manifesta la natura della Chiesa come Popolo di Dio pellegrino e missionario.

Un interrogativo di fondo ci spinge e ci guida: come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel «camminare insieme» che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?

Affrontare insieme questo interrogativo richiede di mettersi in ascolto dello Spirito Santo, che come il vento «soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va» (Gv 3,8), rimanendo aperti alle sorprese che certamente predisporrà per noi lungo il cammi-

no. Si attiva così un dinamismo che consente di cominciare a raccogliere alcuni frutti di una conversione sinodale, che matureranno progressivamente. Si tratta di obiettivi di grande rilevanza per la qualità della vita ecclesiale e lo svolgimento del-

la missione di evangelizzazione, alla quale tutti partecipiamo in forza del Battesimo e della Confermazione". Un lavoro importante quindi che tocca tutti e vuole ascoltare veramente tutte e tutti. Nella nostra Diocesi, in particolare si è tradotto

Anno I - N. 1

Gennaio 1931

C. c. postale

L'ANGELUS

Bollettino mensile della Parrocchia di
S. MICHELE ARCANGELO

Direzione ed Amministrazione :

VIALE BASILICATA, 12 - MILANO - TELEFONO 56-267



L'ADORAZIONE DEI MAGI (Gentile da Fabriano).

La visita pastorale dell'Arcivescovo



Quest'anno ci viene data una stupenda opportunità. Il 12 marzo il nostro Arcivescovo Mario Delpini verrà in visita nella nostra parrocchia. Il momento centrale di questo incontro è certamente quello della Santa Messa. Il nostro messale ambrosiano dice così:

Nella Chiesa locale si deve dare il primo posto – lo richiede il suo significato – alla messa cui presiede il vescovo circondato dal suo presbitero e dai ministri con la partecipazione piena e attiva del popolo santo di Dio. Si ha qui infatti una speciale manifestazione della Chiesa. (Messale Ambrosiano, n. 75)

Come possiamo prepararci bene per questo momento? Anzitutto è un momento della nostra Chiesa. Un momento importante perché il Vescovo è il pastore della nostra Chiesa ambrosiana la quale è in comunione con tutte le Chiese locali e con la Chiesa universale presieduta dal Papa. Ci sentiamo tutti di appartenere ad una grande Chiesa, con tutte le sue povertà e i suoi limiti, ma anche con la ricchezza della presenza di Cristo Risorto nella comunità dei fedeli che celebrano, presieduta da Lui.

Il cerimoniere del vescovo ci ha scritto una lettera nella quale, in un passaggio significativo, si dice:



1959 - Visita Pastorale card. Montini



Preparare la visita dell'Arcivescovo è l'occasione di risplendere come "epifania" del mistero della Chiesa, soprattutto nelle dimensioni della comunione e della evangelizzazione. Sotto questo duplice aspetto, l'eucaristia presieduta dall'Arcivescovo è l'atto centrale nel quale «i fedeli formano la gente santa, il popolo che Dio si è acquistato e il sacerdozio regale, per rendere grazie a Dio, offrire la vittima immacolata ... e imparare a offrire se stessi. Formino un solo corpo, sia nell'ascoltare la parola di Dio, sia nel prendere parte alle preghiere e al canto, sia specialmente nella comune offerta del sacrificio e nella comune partecipazione alla mensa del Signore» (Messale Ambrosiano, n. 63).

La vita è fatta di quotidianità, dove i gesti vengono vissuti e le energie

spese nel gestire problemi, situazioni, nel vivere affetti e relazioni, nel creare, nel costruire bene il presente e il futuro. Ma è fatta anche di eventi straordinari, che rivitalizzano il quotidiano e ridanno slancio e significato.

Sia il Papa che il nostro Vescovo ci stanno chiedendo di riscoprire la bellezza dell'approccio sinodale ai vari modi di affrontare i problemi e le situazioni della nostra vita di Chiesa. Veniamo da diversi secoli di approccio clericale, dove uno stile gerarchico, che andava benissimo anni fa, non è più adeguato a pensare e a vivere la Chiesa di oggi. Quando pensiamo la Chiesa la pensiamo come struttura gerarchica, con il Papa, i Vescovi e i sacerdoti? Il popolo di Dio,

se c'è, viene visto come oggetto di attenzione pastorale da parte delle gerarchie più che come soggetto di evangelizzazione.

Per farmi capire proverò a farvi un esempio. Proviamo a vedere come vengono celebrate le nostre Messe. Fin dall'inizio, fin da quando vediamo il sacerdote che esce dalla sacrestia, cosa pensiamo? "Ah, oggi celebra don Andrea". Oppure: "Ah, oggi celebra don Riccardo". In realtà è tutta l'assemblea che celebra la messa non solo il sacerdote, presieduta certo, come spirito di servizio e di cura, dal sacerdote, ma certamente non da lui solo. Lo si dovrebbe capire fin dall'inizio, dal canto di inizio: cantando insieme entriamo in relazione gli uni con gli altri perché il prendere la stessa nota ci pone attenti agli altri, mettendo in-